DOMINIQUE DUPART, *Le Toast lyrique. Fraternités du toast à la fin du XIX^e siècle*

Maria Emanuela Raffi

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/42794>

DOI: 10.4000/studifrancesi.42794

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2020

Paginazione: 687

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Maria Emanuela Raffi, «DOMINIQUE DUPART, *Le Toast lyrique. Fraternités du toast à la fin du XIX^e siècle*», *Studi Francesi* [Online], 192 (LXIV | III) | 2020, online dal 01 mars 2021, consultato il 15 octobre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/42794> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.42794>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 octobre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

DOMINIQUE DUPART, *Le Toast lyrique.*
Fraternités du toast à la fin du XIX^e
siècle

Maria Emanuela Raffi

NOTIZIA

DOMINIQUE DUPART, *Le Toast lyrique. Fraternités du toast à la fin du XIX^e siècle*, "Romantisme" 186, 2019/4, pp. 99-109.

- 1 In un articolo del gennaio 1852 per la «Semaine théâtrale», Baudelaire polemizza con l'uso estetizzante del genere poetico «toast», che da strumento di rivendicazione politica e sociale sta diventando il segno della rassegnazione al colpo di Stato attraverso il «goût immodéré pour la forme». A partire da questa denuncia, l'A. mostra tuttavia la vitalità del genere, che dopo essere stato nel decennio precedente il portavoce di battaglie per il suffragio universale, diventa il segno di un'altra fraternità – quella lirica – di cui erano stati precursori, con due *toast* del 1848, Étienne Arago e Proudhon. Attraverso la variante della «chanson militante» (Dupont), che per Baudelaire è soprattutto «chanson à boire» con le diverse poesie dedicate al vino, il *toast* si avvia a diventare un genere poetico, accogliendo suggestioni già flebilmente indicate da Lamartine e Musset. Ma è solo con Mallarmé e Verlaine che appare il vero e proprio *toast* lirico, espressione di fraternità poetica evidente in «Salut», che conserva l'occasione conviviale ma celebra la forma poetica, come suggerisce efficacemente DUPART: «le vers, c'est aussi le verre». Meno complessi nella riflessione sulla poesia, i due *toast* di Verlaine cui l'A. fa qui riferimento sono inseriti nelle *Dédicaces*, quasi ad indicare la loro marginalità e la loro concentrazione sul destinatario, ma, come nel caso di Mallarmé, fanno sempre riferimento ad una comunità di poeti «terrassiers», raccolti in un caffè. Malgrado l'abbandono delle argomentazioni politiche, il *toast* rimane dunque per Dupart un «acte de lyrique démocratique».